



**GIORNATA PER LA VITA 2023**

**05 FEBBRAIO 2023**

**“NO A UNA CULTURA  
DELLA MORTE DETTATA  
DA IDEOLOGIE E  
INTERESSI ECONOMICI”**

**Cel.:** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti:** Amen.

### **Canto iniziale**

#### **Ingresso dei celebranti**

#### **Esposizione eucaristica con incensazione**

**Cel.:** L'amore del Padre, che Gesù ci ha rivelato per mezzo dello Spirito Santo, è vita per il mondo e ci raccoglie insieme nella Comunione dei Santi.

Il Signore sia con voi.

**Tutti:** E con il tuo spirito.

**Guida:** Accogliamo volentieri l'invito della Conferenza Episcopale Italiana a ringraziare il Signore che, con il dono di tutto se stesso, ha dato valore e senso a ogni vita umana e a invocare la sua protezione su ogni essere umano chiamato all'esistenza. Siamo consapevoli dei pericoli che oggi minacciano la vita umana a motivo della cultura della morte dettata da ideologie e interessi economici che offuscano la percezione della dignità propria di ogni persona umana, qualunque sia lo stadio del suo sviluppo.

Come **“Popolo della Vita”** celebriamo questa veglia chiedendo al Signore la grazia della conversione dei cuori e dando testimonianza ecclesiale di una forte cultura della vita e dell'amore.

### **Breve pausa**

#### **Guida:** Il diffondersi di una **“cultura di morte**

(Messaggio CEI, Roma, 21 settembre 2022)

In questo nostro tempo, quando l'esistenza si fa complessa e impegnativa, quando sembra che la sfida sia insuperabile e il peso insopportabile, sempre più spesso si approda a una **“soluzione”** drammatica: dare la morte. Certamente a ogni

persona e situazione sono dovuti rispetto e pietà, con quello sguardo carico di empatia e misericordia che scaturisce dal Vangelo. Siamo infatti consapevoli che certe decisioni maturano in condizioni di solitudine, di carenza di cure, di paura dinanzi all'ignoto... È il mistero del male che tutti sgomenta, credenti e non. Ciò, tuttavia, non elimina la preoccupazione che nasce dal constatare come il produrre morte stia progressivamente diventando una risposta pronta, economica e immediata a una serie di problemi personali e sociali. Tanto più che dietro tale **“soluzione”** è possibile riconoscere importanti interessi economici e ideologie che si spacciano per ragionevoli e misericordiose, mentre non lo sono affatto. Quando un figlio non lo posso mantenere, non l'ho voluto, quando so che nascerà disabile o credo che limiterà la mia libertà o metterà a rischio la mia vita... la soluzione è spesso l'aborto. Quando una malattia non la posso sopportare, quando rimango solo, quando perdo la speranza, quando vengono a mancare le cure palliative, quando non sopporto veder soffrire una persona cara... la via d'uscita può consistere **nell'eutanasia o nel “suicidio assistito”**. Quando la relazione con il partner diventa difficile, perché non risponde alle mie aspettative... a volte l'esito è una violenza che arriva a uccidere chi si amava – o si credeva di amare –, sfogandosi persino sui piccoli e all'interno delle mura domestiche. Quando l'accoglienza e l'integrazione di chi fugge dalla guerra o dalla miseria comportano problemi economici, culturali e sociali... si preferisce abbandonare le persone al loro destino, condannandole di fatto a una morte ingiusta. Quando si acquiscono le ragioni di conflitto tra i popoli... i potenti e i mercanti di morte ripropongono sempre più spesso la **“soluzione”** della guerra, scegliendo e propagandando il linguaggio devastante delle armi, funzionale soprattutto ai loro

interessi. Così, poco a poco, la “**cultura di morte**” si diffonde e ci contagia.

## **Pausa di silenzio**

### **Liturgia della Parole:**

#### ***Let.1 Dal libro della Genesi (3,9-15)***

Il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: "Dove sei?". Rispose: "Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto". Riprese: "Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?". Rispose l'uomo: "La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato". Il Signore Dio disse alla donna: "Che hai fatto?". Rispose la donna: "Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato".

Allora il Signore Dio disse al serpente:

"Poiché hai fatto questo,

maledetto tu fra tutto il bestiame

e fra tutti gli animali selvatici!

Sul tuo ventre camminerai

e polvere mangerai

per tutti i giorni della tua vita.

Io porrò inimicizia fra te e la donna,

fra la tua stirpe e la sua stirpe:

questa ti schiaccerà la testa

e tu le insidierai il calcagno".

*Salmo responsoriale (Salmo 8)*

**Let.2 È grande, o Dio, il tuo nome su tutta la terra**

O Signore, Signore nostro,  
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!  
Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,  
con la bocca di bambini e di lattanti:  
hai posto una difesa contro i tuoi avversari,  
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

**Rit.**

Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,  
la luna e le stelle che tu hai fissato,  
che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,  
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?  
Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,  
di gloria e di onore lo hai coronato.

**Rit.**

Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,  
tutto hai posto sotto i suoi piedi.  
Tutte le greggi e gli armenti  
e anche le bestie della campagna,  
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,  
ogni essere che percorre le vie dei mari.  
O Signore, Signore nostro,  
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

**Rit.**

***Alleluia***

In Lui era la vita e la vita era la luce degli uomini.  
La luce splende nelle tenebre le tenebre non l'hanno vinta.

***Cel.:***  
***Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1,1-5.9-14)***

In principio era il Verbo,  
e il Verbo era presso Dio  
e il Verbo era Dio.  
Egli era, in principio, presso Dio:  
tutto è stato fatto per mezzo di lui  
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.  
In lui era la vita  
e la vita era la luce degli uomini;  
La luce splende nelle tenebre  
e le tenebre non l'hanno vinta.  
Veniva nel mondo la luce vera,  
quella che illumina ogni uomo.  
Era nel mondo  
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;  
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.  
Venne fra i suoi,  
e i suoi non lo hanno accolto.  
A quanti però lo hanno accolto  
ha dato potere di diventare figli di Dio:  
a quelli che credono nel suo nome,  
i quali, non da sangue  
né da volere di carne  
né da volere di uomo,  
ma da Dio sono stati generati.  
E il Verbo si fece carne  
e venne ad abitare in mezzo a noi;  
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,  
gloria come del Figlio unigenito  
che viene dal Padre,

pieno di grazia e di verità.

## **Pausa**

### **Riflessione:**

#### ***Let.3:***

"Che cosa è l'uomo perché te ne ricordi?" (Salmo 8,5). Da sempre l'uomo si interroga sul significato della sua vita.

"Cristo, che è il nuovo Adamo, proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore svela anche pienamente l'uomo a sé stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione". Il mistero che presto celebriamo nella solennità della Nascita di Gesù Cristo, è il grande sì di Dio alla vita umana. "Con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo... Nascendo da Maria vergine, egli si è fatto veramente uno di noi".

In questi momenti, in modo speciale ed urgente, "la Chiesa (che) sente di dover dare voce con immutato coraggio a chi non ha voce" fa una "riaffermazione precisa e ferma del valore della vita umana e della sua inviolabilità, ed insieme un appassionato appello rivolto a tutti e a ciascuno, in nome di Dio: rispetta, difendi, ama e servi la vita, ogni vita umana!".

"Difendere e promuovere, venerare e amare la vita è un compito che Dio affida a ogni uomo". È un diritto e un dovere di tutti. Soggetto insostituibile di tale diritto e di tale compito è la famiglia, "santuario della vita".

Questo compito si riassume, in certo modo, nel celebrare il vangelo della vita, nel celebrare il Dio che dà la vita, ed implica di celebrarlo con la preghiera, la liturgia e i sacramenti. Ma la celebrazione del vangelo della vita deve essere realizzata

soprattutto nell'esistenza quotidiana, vissuta nell'amore per gli altri e nella donazione di sé stessi. Nel "prendersi cura" di tutta la vita e della vita di tutti. Momento particolare di questo compito è la promozione di una cultura della vita, dove il "popolo della vita", con la sua innumerevole e ricca varietà di associazioni ed istituzioni, è chiamato a realizzare un servizio insostituibile nella società.

Questa Veglia di preghiera per la vita umana nascente vuole essere un grido di tutta l'Umanità che si eleva verso Dio Padre, datore di ogni bene, perché ogni vita umana sia rispettata, protetta ed amata.

## **Breve pausa di silenzio, CANTO**

**Cel.:** Fratelli e sorelle, al Signore che crea e dona la vita presentiamo le nostre intenzioni di preghiera.

Preghiamo insieme e diciamo:

**Signore della vita, ascoltaci.**

**Let.4:** Per la Chiesa, comunità radunata dall'amore del Signore: con la sua parola e le sue scelte comunichi a tutti gli uomini la gioia e la missione a favore della vita che nascono dalla Pasqua di Gesù. **Preghiamo.**

**Let.5:** Per la nostra società: riconosca, difenda e promuova il valore dell'amore reciproco, unico, fedele come «il sentimento più bello che il Signore ha posto nel cuore degli uomini». **Preghiamo.**

**Let.4:** Per i giovani che formeranno nel Signore una nuova famiglia: nella loro casa il Signore Gesù «regni sopra tutti gli affetti, i desideri e le azioni», perché la vita sia da loro stimata e difesa. **Preghiamo.**



**Let.5:** Per gli sposi che attendono la nascita di una nuova vita: si sentano «collaboratori di Dio nella creazione e offrano a Lui figli che Lo amino e Lo servano». **Preghiamo.**

**Let.4:** Perché tutti noi viviamo nella riconoscenza a Dio per il dono della vita e nel riconoscimento della sua dignità, in ogni suo istante, dal concepimento alla naturale sua fine. **Preghiamo.**

**Let.5:** Santa Gianna, madre di famiglia, attraverso l'amore coniugale vissuto in pienezza, si è fatta segno dell'amore del Signore per la Chiesa e per l'umanità. Ha amato e servito la vita come madre e come medico; ha insegnato nelle sue catechesi e nella sua professione a circondarla di rispetto profondo dando lei stessa, in questo, un esempio straordinario ed eroico. **Noi ti lodiamo, Signore e ti preghiamo.**

**Let.4:** Per i medici e per quanti operano a servizio del bene comune: siano consapevoli che la civiltà di un popolo si misura dalla sua capacità di servire la vita e per questo lavorino con sollecitudine generosa. **Preghiamo.**

**Cel.** O Dio, Signore della vita, che ci hai ricolmato della forza di Cristo, aiuta ogni uomo a offrire la suprema testimonianza dell'amore; concedi al tuo popolo di onorare e di custodire sempre con religioso amore la vita umana, segno e dono della tua bontà senza fine. **Per Cristo nostro Signore.**

**Tutti.** Amen.

**CANTO:**

**Guida:** **Per una “cultura di vita”**

(Messaggio CEI, Roma, 21 settembre 2022)

Il Signore crocifisso e risorto – ma anche la retta ragione – ci indica una strada diversa: dare non la morte ma la vita, generare e servire sempre la vita. Ci mostra come sia possibile coglierne il senso e il valore anche quando la sperimentiamo

fragile, minacciata e faticosa. Ci aiuta ad accogliere la drammatica prepotenza della malattia e il lento venire della morte, schiudendo il mistero dell'origine e della fine. Ci insegna a condividere le stagioni difficili della sofferenza, della malattia devastante, delle gravidanze che mettono a soqquadro progetti ed equilibri... offrendo relazioni intrise di amore, rispetto, vicinanza, dialogo e servizio. Ci guida a lasciarsi sfidare dalla voglia di vivere dei bambini, dei disabili, degli anziani, dei malati, dei migranti e di tanti uomini e donne che chiedono soprattutto rispetto, dignità e accoglienza. Ci esorta a educare le nuove generazioni alla gratitudine per la vita ricevuta e all'impegno di custodirla con cura, in sé e negli altri. Ci muove a rallegrarci per i tanti uomini e le donne, credenti di tutte le fedi e non credenti, che affrontano i problemi producendo vita, a volte pagando duramente di persona il loro impegno; in tutti costoro riconosciamo infatti l'azione misteriosa e vivificante dello Spirito, che rende le creature **“portatrici di salvezza”**. A queste persone e alle tante organizzazioni schierate su diversi fronti a difesa della vita va la nostra riconoscenza e il nostro incoraggiamento.

**Ma poi, dare la morte funziona davvero?**

## **Pausa di silenzio**

### **Supplica per la vita**

**Guida:** Ti ringraziamo, qui e in ogni luogo, o Dio nostro, celebrando la tua potenza di Signore e Padre del genere umano. Tu, per mezzo dei profeti e dei sapienti di Israele ti sei manifestato come fonte della vita nel tuo agire gratuito e misericordioso a favore dell'uomo.

Tu, per moltiplicare i tuoi figli a immagine di Cristo, con disegno sapiente hai associato, come ministri, alla tua opera di

Creatore coloro che chiami alla missione di genitori; e fin dai suoi inizi guardi e accompagni con provvido e paterno amore la vita da loro trasmessa, disponendo di circondarla di tenero affetto e di cura sollecita, nel rispetto della sua dignità inviolabile e sacra.

**1° Lett.:** L'uomo e la donna, nella loro complementarità e reciprocità, sono l'immagine del tuo amore trinitario nell'universo creato. È in te e grazie a te che la nostra vita attinge il suo autentico ed originario significato: tutto da te riceviamo come dono, in umiltà e libertà tutto possediamo come dono e tutto a te restituiamo perché tutto in te trova la sua pienezza.

**2° Lett.:** Tu domanderai conto della vita dell'uomo all'uomo, a ognuno di suo fratello, perché tu, Signore della vita e della morte, ci inviti al rispetto dell'invulnerabilità e integrità della vita fisica e ci hai lasciato queste parole con cui il tuo Figlio Gesù ci ha chiesto di farci carico del fratello: «Amerai il tuo prossimo come te stesso».

**1° Lett.:** Signore Dio, spesso l'uomo si lascia sedurre e stende le mani verso l'albero della vita, cadendo in balia della morte: tenta di forzare il suo limite di creatura e sfida te, unico Signore e sorgente della vita. Guarda misericordioso a quanti è negata la giustizia: a chi è debole; a chi non ancora nato; a chi non è rispettato nella sua integrità fisica; a chi è privato del proprio diritto a crescere sano; a chi è negata la libertà di credere in te, di cercarti e di adorarti; a chi non è rispettato nella sua dignità e nell'onore che gli è dovuto.

Perdona e converti il cuore di quanti finalizzano a interessi economici, sociali e politici, nel nome di presunti progressi civili, la vita dell'uomo, del bambino, dell'anziano, del malato.

**2° Lett.:** Siamo qui a rinnovare il nostro impegno per il diritto alla vita: il diritto a crescere sotto il cuore della madre dopo essere stati generati; il diritto a vivere in una famiglia unita e in un ambiente morale favorevole allo sviluppo della propria

personalità; il diritto a maturare la propria intelligenza e la propria libertà nella ricerca e nella conoscenza della verità; il diritto a partecipare al lavoro per valorizzare i beni della terra; il diritto a fondare liberamente una famiglia e ad accogliere ed educare i figli; il diritto alla vita, dal suo concepimento fino al suo esito naturale, escludendo ogni aborto procurato e ogni eutanasia.

## **Breve pausa di silenzio - CANTO**

**Guida:** Nella tua chiesa, santa Gianna Beretta Molla accolse con animo gioioso i doni che le furono elargiti dalla grazia divina e lieta li fece fruttificare con alacre impegno. Si prodigò esemplarmente nella sua professione di medico facendosi carico dei fratelli più bisognosi, e con generosa dedizione seppe prendersi cura di tutti e di ciascuno onorando la vita. Visse fedelmente il mistero dell'amore sponsale; sorretta dallo Spirito Santo, rimase eroicamente fedele alla tua legge, e per l'incolumità del frutto del suo grembo, non esitò a donare, come segno di singolare affetto materno, la propria vita con fede forte e salda.

Uniti alla Beata Vergine Maria, a santa Gianna e a tutte le madri sante nei cieli, con gioia ti innalziamo, o Padre, la nostra preghiera per la vita e il canto della gratitudine e della lode.

### **Tutti:**

Ti ringraziamo, Signore,  
per la gratuità della vita che doni senza condizioni.  
Benedici chi l'accoglie, chi l'apprezza  
e chi la offre al tuo servizio.  
Perdona chi la rifiuta, chi la disprezza  
e chi la impiega per il male.  
Conforta chi la porta come una Croce  
o si sente vicino alla fine.  
Sostieni la perseveranza di chi custodisce,  
difende e promuove la vita umana.  
Infondi la forza del tuo Spirito in tutti i medici,

infermieri, volontari  
e in coloro che assistono chi soffre nel corpo e nello spirito.  
Dona speranza ai genitori  
che si spendono con infinita pazienza per i figli  
che stanno per nascere o che devono crescere.  
Dona un cuore grande a chi cerca la tua volontà  
nella propria vocazione. Amen.

### ***CANTO:***

#### ***Pregliera per la vita di Giovanni Paolo II***

***Cel.:*** Mentre, come popolo pellegrinante, popolo della vita e per la vita, camminiamo fiducioso verso «un nuovo cielo e una nuova terra», volgiamo lo sguardo a Colei che è per noi «segno di sicura speranza e di consolazione».

### ***Tutti:***

O Maria,  
aurora del mondo nuovo,  
Madre dei viventi,  
affidiamo a Te la causa della vita:  
guarda, o Madre, al numero sconfinato  
di bimbi cui viene impedito di nascere,  
di poveri cui è reso difficile vivere,  
di uomini e donne vittime di disumana violenza,  
di anziani e malati uccisi dall'indifferenza  
o da una presunta pietà.  
Fa' che quanti credono nel tuo Figlio  
sappiano annunciare con franchezza e amore  
agli uomini del nostro tempo  
il Vangelo della vita.  
Ottieni loro la grazia di accoglierlo

come dono sempre nuovo,  
la gioia di celebrarlo con gratitudine  
in tutta la loro esistenza  
e il coraggio di testimoniare  
con tenacia operosa, per costruire,  
insieme con tutti gli uomini di buona volontà,  
la civiltà della verità e dell'amore  
a lode e gloria di Dio creatore e amante della vita.

**CANTO:**

**Benedizione eucaristica**

**Cel.: Preghiamo.**

O Dio che per la tua gloria e per la nostra salvezza hai costituito sommo ed eterno sacerdote il Cristo tuo Figlio, concedi a noi, divenuti tuo popolo mediante il suo sangue, di sperimentare nella celebrazione sacrificale della sua memoria la forza redentrice della croce e della risurrezione. Per lui, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**T.** Amen.

**CANTO: (*Tantum ergo*)**

**Cel.** Il Signore sia con voi.

**Tutti:** E con il tuo spirito. Kyrie, eleison. Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.

**Cel.** Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

**Tutti:** Amen.

**Cel.** Andiamo in pace.

**Tutti:** Nel nome di Cristo.

## *Riposizione e canto finale*

### *Tutti:*

Ti ringraziamo, Signore,  
per la gratuità della vita che doni senza condizioni.  
Benedici chi l'accoglie, chi l'apprezza  
e chi la offre al tuo servizio.  
Perdona chi la rifiuta, chi la disprezza  
e chi la impiega per il male.  
Conforta chi la porta come una Croce  
o si sente vicino alla fine.  
Sostieni la perseveranza di chi custodisce,  
difende e promuove la vita umana.  
Infondi la forza del tuo Spirito in tutti i medici,  
infermieri, volontari  
e in coloro che assistono chi soffre nel corpo e nello spirito.  
Dona speranza ai genitori  
che si spendono con infinita pazienza per i figli  
che stanno per nascere o che devono crescere.  
Dona un cuore grande a chi cerca la tua volontà  
nella propria vocazione. Amen.

***Tutti:***

O Maria,  
aurora del mondo nuovo,  
Madre dei viventi,  
affidiamo a Te la causa della vita:  
guarda, o Madre, al numero sconfinato  
di bimbi cui viene impedito di nascere,  
di poveri cui è reso difficile vivere,  
di uomini e donne vittime di disumana violenza,  
di anziani e malati uccisi dall'indifferenza  
o da una presunta pietà.  
Fa' che quanti credono nel tuo Figlio  
sappiano annunciare con franchezza e amore  
agli uomini del nostro tempo  
il Vangelo della vita.  
Ottieni loro la grazia di accoglierlo  
come dono sempre nuovo,  
la gioia di celebrarlo con gratitudine  
in tutta la loro esistenza  
e il coraggio di testimoniare  
con tenacia operosa, per costruire,  
insieme con tutti gli uomini di buona volontà,  
la civiltà della verità e dell'amore  
a lode e gloria di Dio creatore e amante della vita.